Martedì 28 Febbraio 1893

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno XI — N. 50.

Conto corrente colla Posta

GIULIO FERRY

L'elezione di Giulio Ferry alla presidenza del Senato francese, costituisce pel momento il fatto più interessante nella politica interna francese. I significati che vi si attribuiscono, sono diversi a seconda dei gruppi e dei partiti. Egli, il Ferry, dà alla propria esaltazione un significato personale e morale che certo non è condiviso dalla maggioranza dei francesi, vale a dire di una grande riparazione a lui dovuta. Pel gran pubblico francese i guai del Tonchino non sono dimenticati, ed il Ferry è sempre l'uomo che ha speculato su codesta impresa.

Non si può tuttavia non tenere conto dell'opinione dei repubblicani del Centro, che formano il sostegno del ministero, secondo i quali il Ferry è ancora una forza per la Repubblica, causa i sentimenti anticlericali e la sua nota opposizione agli abusi dei preti. Infatti, se stiamo al parere dei giornali reazionari di Francia, li troviamo tutti furenti per la salita del Ferry al seggiolone del Lussemburgo. È l'unico sintomo buono, che si possa constatare.

La diffidenza intorno a quest'uomo politico, è però sensibile anche tra i liberali e non devesi trascurare che quasi la metà del Senato non diede il voto a Giulio Ferry.

Dal punto di vista dell'Italia, questa nomina viene a interrompere malamente l'opera di pacificazione che tra il nostro paese e la Francia, auspice anche il clericalismo austriaco, si veniva iniziando.

Giulio Ferry è l'uomo di Stato che, coll'occupazione della Tunisia e le occhiate cupide alla Sardegna, ha più contribuito a rendere necessaria la *triplice*, ed ora lo vediamo occupare una delle tre grandi magistrature della Francia, e presentarsi come candidato probabile alla successione di Carnot nella presidenza della Repubblica.

Assumendo la presidenza del Senato, ieri Ferry pronunciò un discorso ringraziando l'alta assemblea dell'onore di cui fu fatto segno, che chiude per lui il lungo periodo di prova. Fece poscia l'elogio della Repubblica parlamentare, che deve essere una famiglia in cui deve regnare l'armonia, non il conflitto tra i poteri. Indicò quindi la missione di conciliazione del Senato, che non sarà giammai strumento di discordia nè un organo retrogrado. Chiuse dichiarando che la Repubblica deve essere aperta a tutti.

Il discorso fu salutato da vivi applausi.

ZANTE

Da Zante le notizie sono sempre dolorose. La *gemma del mare*, come la chiamano i poeti innamorati di questo gioiello verde sorgente dall'azzurro delle onde verso l'azzurro del cielo, la *gemma del mare* è tutto uno squallore: 2400 case sono distrutte; 460 vittime giacciono nel profondo delle voragini aperte e sotto ai ruderi immani, ed i sorviventi domandano affamati un aiuto al cielo che è sordo nella implacabilità azzurra della sua gloria luminosa, agli uomini che, troppo affaccendati o troppo pigri o troppo egoisti, tardi o male rispondono al supremo grido d'angoscia.

Da varie parti vennero aiuti all'isola infelice; l'Italia fu la prima a mandare sulle sue navi dei soccorsi all'isola derelitta.

Zante, anello di unione fra l'Italia e la Grecia; Zante che compendia nel suo nome due grandi storie e due immortali leggende; che fu illustrata da Omero, il quale la volle dominio del saggio Ulisse; Zante di cui Virgilio cantò le verdi foreste, e che vide nascere il cantor de' *Sepolcri*; Zante che rammenta le glorie del leone di San Marco e le galee napoletane veleggianti pe' mari orientali, ha molti diritti all'affetto degli italiani; essa rammenta le glorie antiche e le antiche libertà d'Italia, rammenta due civiltà che si abbracciano, due êre fulgenti nella storia infinita de' secoli.

Zante non era più ormai che un poetico ricordo, un pegno di fratellanza tra i due più celebri popoli, il greco ed il latino, posto in mezzo ad un arcipelago di gemme; i suoi abitanti erano poveri e traevano dal mare e dalle viscere della terra il loro nutrimento. Ora essi sono nello squallore; rovinate le case, sconvolti i campi, col terremoto che rugge nelle misteriose cavità sotterranee, si ricoverano trepidanti nei templi crollati, tra i ruderi informi, nelle barche sbattute dalle onde del mare.

Un letargo di cinque mesi

La Società d'ipnologia e psicologia di Parigi si è occupata in questi giorni del caso interessante di una ragazza di 13 anni, la quale rimase per cinque mesi in uno stato di completa letargia.

Essa era in collegio, e cadde ammalata in seguito a uno spavento avuto: l'esaminò allora il Charcot, che la fece ritirare nella casa di salute del dottor Raffegeau al Vesinet, appunto cinque mesi fa.

Allora l'ammalata presentava questi sintomi: emetteva incessantemente una specie di abbaiamento, e, ogni cinque minuti, era in preda ad una crisi durante la quale si agitava e fregava macchinalmente, con gesto pesante, la testa colla mano sinistra: essa con questo sfregamento si logorò metà del suo sopracciglio destro. La bocca era molto aperta, e lasciava vedere le tonsille, di cui la destra era ipertrofica: il suo occhio era fisso, e pareva in uno stato di incoscienza assoluta, non rispondendo a nessuna delle domande che le venivano fatte.

Allorchè la si pungeva con uno spillo, non manifestava nessuna sensazione di dolore. Non accettando nessun alimento, si dovette ricorrere alla sonda esofagea colla quale le venivano somministrati brodi, uova, ecc.

Tre giorni dopo che giunse nella casa di salute, il suo stato si modificò, ed ella cadde in catalessi; gli occhi rimanevano fissi, il volto aveva una espressione estatica, e le braccia, sollevate, rimanevano nella posa in cui venivano messe.

Molti medici allora la visitarono, ma nessuno riuscì a modificare quello stato: l'idroterapia e il massaggio le giovarono fisicamente senza che riuscissero a farla uscire dallo stato catalettico.

Così passarono cinque mesi.

Pochi giorni fa, il dott. Raffegeau pensò di cauterizzarle la tonsilla ipertrofica col ferro rovente. Fu allora che la ragazza manifestò una sensazione dolorosa, con un piccolo gemito. Poi la reazione continuò: l'occhio si fece meno atono, la bocca si rinchiuse, cominciò a pronunciare le vocali, e all'indomani, dopo un lungo sonno, si destò piangendo e chiedendo: Dove sono io? » Poi volle da bere.

La suora le raccontò come aveva passato quei cinque mesi, ed ella era trasognata, non ricordando nulla.

Ora la ragazza si è al tutto rimessa, e parla continuamente, forse per rifarsi del tempo perduto.

Una vecchia gettata nel forno
per consiglio di una fattucchiera
La vittima si salva colle grida

Un contadino abitante nei pressi di Ponte Ema, a quattro chilometri circa da Firenze, ha una figlia affetta da malattia isterica. La ragazza cadeva in frequenti deliqui e durante la notte spaventava sovente la casa con le sue allucinazioni.

Il padre tentò d'apprima tutte le vie per guarire la figlia, ma sempre inutilmente. I medici consultati rispondevano evasivamente; il parroco lanciò il sospetto che si trattasse di spiritismo e consigliò il padre a recarsi a Firenze per gli opportuni scongiuri.

Abbandonando i consigli della scienza che davanti all'isterismo è assolutamente impotente, ma che tuttavia può mitigarne gli effetti, il padre accettò senz'altro il consiglio del parroco, e dopo l'ordinazione di parecchie messe, si prese la figlia e la condusse a *Firenze*.

Ivi giunti si recarono da una nota fattucchiera che abita in via Pitti. Il dialogo che ebbe luogo fra questa e il contadino merita di essere riferito succintamente.

— E' lei, chiese il padre, che scongiura gli spiriti?

— Sono io, rispose l'altra.

— Ho qui mia figlia, a cui le streghe hanno tolto la salute e la pace. Il curato mi ha detto che loro possono guarirla. Se è vero non domando di meglio.

— Bisogna intenderci, buon uomo, sulla spesa. Uno scongiuro semplice non costa che cinque lire ma non è di riuscita sicura. C'è lo scongiuro a Belzebù che costa venticinque lire ma che dà degli effetti immediati. Scegliete fra i due e pagate.

Il contadino, messo nella alternativa, scelse il rimedio di risultato sicuro e sborsò la somma richiesta.

Dopo ciò la fattucchiera si mise all'opera e con imprecazioni, con lamenti, inginocchiandosi, trascinandosi carponi per la *camera buia*, rischiarata da due candele, fra le quali stava un teschio umano, annunziò che il rimedio era bell'e trovato.

Il povero padre spalancò gli occhi raggianti di gioia e si fece tutto orecchi.

La fattucchiera gli disse:

— Lo spirito di Belzebù, che è molto adirato con te per non averlo consultato prima, ti è stato propizio. Esso ti ordina di preparare un forno, di accenderlo in presenza di tua figlia e di aspettare che qualcuno batta all'uscio.

Il primo che viene è l'origine dei mali di tua figlia e devi metterlo senz'altro nel forno e lasciarvelo sino alla sua distruzione completa.

Avute queste istruzioni, padre e figlia se ne tornarono a Ponte Ema.

Giunti alla loro abitazione, il padre apprestò subito il forno e, seguendo le istruzioni della fattucchiera, vi diede fuoco in presenza della figlia.

Il fuoco fu alimentato per tutta la notte senza che alcuno venisse a bussare alla porta.

— Venne l'alba e il contadino incominciava già a dubitare dell'esito quando si udirono due colpi all'uscio

— Chi è? — chiese il padre.

— La carità per l'amor di Dio! — rispose una voce fioca dal di fuori.

La scena che ne successe è impossibile a descriversi.

Il contadino si slanciò verso l'uscio, lo aprì e, senza veder altro, afferrò per la vita la vecchierella che si era presentata per chiedere la carità, la cacciò nel forno.

La malcapitata si mise a urlare con quanto fiato aveva e quelle grida furono la sua salvezza. Il vicinato le intese e accorse. Il contadino non voleva nessuno in casa e si rifiutava ad aprire la porta, ma gli accorsi la sfondarono e giunsero in tempo ad estrarre la povera vecchia dal forno, più morta che viva.

Ancora pochi minuti e avrebbe fatto la più orribile delle morti!

La città è impressionatissima per questo fatto che ricorda le tragedie medioevali della superstizione e se ne parla dovunque con un senso di raccapriccio.

L'autorità ha proceduto all'arresto dei colpevoli.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1414). Il Comune di Udine delibera che nessuno faccia fuoco sotto il pubblico Palazzo, e che le scritture pubbliche siano custodite in un armadio della sacrestia del Duomo.

×

Un pensiero al giorno.

Bisogna poter dire ciò che si fa, bisogna saper fare ciò che si dice.

×

La sfinge. Sciarada.

Primo, secondo e tutto,
Son somiglianti affatto,
E sono, a conto esatto,
Più d'uno e men di tre.

Spiegazione della sciarada precedente:
NO-MINA

×

Per finire.

Il grido del cuore di un avaro.

Si è in ferrovia; la locomotiva manda il fischio d'allarme. Un viaggiatore sporge la testa dalla portiera, e grida:

— Siamo perduti! Un treno viene a tutta velocità a scontrarsi col nostro! Siamo tutti morti!

— Mille fulmini! — grida l'avaro — e io che ho preso il biglietto di andata e ritorno!

Penna e Forbici.

APPENDICE DEL *FRIULI* (2)

Fernando Franzolini

CUORE

Conferenza popolare letta nella sala dell'Istituto Tecnico di Udine la sera del 3 febbraio, ed al Gabinetto di lettura di Gorizia la sera del 24 febbraio 1893.

In tutte le lingue civili, ed in tutti i periodi, quasi, delle civiltà, si chiamò col nome di un viscere, quel complesso quell'insieme, quella classe, quell'ordine di fenomeni vitali, *che si esplicano* sotto le forme di affetti, di passioni, di emozioni, di *sentimenti*; e precisamente col nome di quel viscere che, nei varii stadii della civilizzazione, della storia e della scienza, si riteneva centro-esplicatore e ministro di quel gruppo di fenomeni. Cuore, stomaco, fegato, furono i tre visceri che precipuamente ebbero a fungere siffatto ufficio, ed il *cuore* ebbe da lunga êra e mantiene fra noi e nelle lingue europee, indiscusso finora e supremo primato.

Vedremo, più avanti, come egli, il cuore, abbia a tale primato il diritto, basato anche su leggi fisiologiche, ma pure non è tutt'affatto arrischiato il pronostico, che, fra qualche secolo, il cuore forse quel suo primato perda, e venga a *soverchiarlo* ed a rimpiazzarlo il « cervello ». Le origini prime di siffatte designazioni di un gruppo di *fenomeni* (e nel caso concreto del gruppo dei fenomeni psichici), col nome di un viscere, parmi si trovino nella ignoranza della anatomia o della fisiologia, da parte dei nostri remoti proavi.

Diffatti, *kardia*, in greco voleva dire tanto stomaco come cuore; onde in anatomia nomasi tuttora « cardias, » l'orificio esofageo dello stomaco, e « scrobicolo del cuore » quella fossetta che corrisponde allo stomaco, conosciuta in volgare sotto il nome di « bocca dello stomaco ». Nel linguaggio ordinario corrente, il cuore viene spesso scambiato e confuso collo stomaco, specialmente dai francesi i quali non dicono e non scrivono altrimenti che « que l'on a mal au coeur » per significare che si soffre travaglio di stomaco; e « mal au coeur » vuol dire « mal di mare ». Egualmente i nostri contadini chiamano sempre « mal al cuor » le nausee e la *gastralgia*.

In tedesco *Herzwasser*, che vorrebbe dire, letteralmente, acqua del cuore, è chiamato quel disturbo di stomaco che avverte le gentili sposine di incominciar a preparare le prime cuffiette; ed è chiaro che anche qui per cuore si intende lo stomaco.

In turco *iurek*, vuol dire ventre, stomaco, cuore, ed in persiano *siguer*, vuol dire tanto cuore come fegato.

E passando dalla anatomia alla fisiologia, il fegato si riteneva dagli antichi la sede delle passioni, distinguendo poco o punto, nel linguaggio, il fegato dal cuore. Perciò i persiani colla parola « Güguer » — come dissi — significavano « cuore e fegato », ma eziandio « danno e torto ». Il turco dice: « Oh mio *fegato*! » per esprimere tenerezza che si indirizza specialmente ai *fanciulli*. Ed: « Angolo del mio fegato », è, pure in turco, espressione di amorevolezza dei padri e delle madri, come degli amanti fra di loro.

Nei treni di Jeremia è scritto: « il mio fegato si è sparso per terra », per esprimere la più grande afflizione.

Nel Veneto, pur diciamo ancora, « sfegatare, sfegatarsi », per amare ardentemente

In Teocrito, Venere per innamorare taluno, gli scaglia le sue freccie nel fegato.

L'origine di questa opinione sulla sede delle passioni nel fegato deve essere ricercata, dice Paolo Marzolo, nel fatto di osservazione che, spesso assai, rovesci di bile (secrezione del fegato) succedono nei gravi patemi.

Quindi *bile* in greco, vuol dire anche ira, da cui iracondo, collerico e collera, che pure in italiano restò nel significato di sdegno veemente.

« Muovere la bile » si dice ancora per far arrabbiare.

« Atra bile », bile nera (*melancholia*) vuol significare proprio la tristezza d'animo, e passò in questo preciso senso nella lingua italiana: « malinconia, melanconico ».

Il cuore invece, nelle civiltà e nelle fisiologie antichissime, si riteneva la sede dell'intelletto o della memoria. In ebraico, una sola parola significa tanto cuore, che sapiente o savio, e nella Bibbia sono comunissime e profusissime le frasi « saggio di cuore, cuore sapiente » all'indirizzo del Re Salomone p. e.; all'incontro, deficiente, scarso di cuore, vuol dire « sciocco, scemo di senno ».

In latino « cor », voleva pur significare mente, senno; e « cordatus » vuol dire saggio, avveduto. Scipione Nasica fu epitetato « corculum », dopochè fu giudicato dall'oracolo il più saggio dei Romani. All'incontro « excors » (senza cuore), « vecors e socors » (a [illegible] cuore difettoso), volevano significare sciocco. Successivamente, e tuttora, in francese, « apprendre, savoir par coeur », ed in inglese le frasi corrispettive, vogliono dire « imparare » bene, sapere « a memoria ».

Per i relativi progressi avvenuti nelle scienze biologiche, e nella fisiologia specialmente, il cuore perdette in seguito onninamente la sua significazione translata, che, come or ora dissi, aveva in *ebraico* ed in *latino*; ed in quasi tutte le lingue europee, ed in tutte *affatto* le lingue *moderne*, il cuore, cacciando dal suo vecchio posto il *fegato*, venne ritenuto sede degli affetti, dei sentimenti, delle passioni, e rappresentante e sinonimo della vita psicologica e delle manifestazioni sue.

Sebbene, con stranissima meraviglia, io abbia per combinazione constatato che nella colossale ed ottima *Nuova enciclopedia italiana* del *Boccardo*, non si trovi trattato, anzi neanche fatto cenno, del *cuore* nel senso cui io alludo, io non ho la menoma intenzione di dimostrarvi, che in ogni età della lingua italiana, da tutti i prosatori e da tutti i poeti, come nel linguaggio ordinario corrente, mai sempre si intese eziandio in questo senso la significazione di cuore. Crederei voler dimostrare l'evidenza, e mettere in luce la notorietà la più accettata e diffusa.

Tuttavia, *non sarà senza una* certa interessante ed istruttiva curiosità che *io ricorderò con Voi* alcune fra le moltissime significazioni che, dai classici italiani, e nella lingua parlata d'ogni giorno, si usò e si usa alla parola *cuore*, nel senso di sentimento, di passione, di odio, di affetto, di coraggio, ecc. ecc.

Cominciamo dal notare come il cuore, ritenuto centro e sede della vita dell'anima, della vita degli affetti, passò a significare pure il centro materiale, direi così geometrico, perchè con tutta proprietà si dice « il cuore della città » p. e. per significare il punto centrico della medesima. Ma questa, e qualche altra translazione figurata del significato di cuore, — p. e. andar diritti al cuore di una questione, non divagare — poco assai e tutt'affatto indirettamente riguardano il mio tema.

Rimettiamoci in carreggiata.

Dante nel *Paradiso* (14, 80) dice:

Con tutto il cuore, e con quella favella
Ch'è una in tutti, a Dio feci olocausto,

usando evidentemente, la locuzione « con tutto il cuore », nel senso avverbiale di « affettuosissimamente, ardentissimamente ».

« Di gran cuore », vale pure avverbialmente per « molto volentieri », ed egualmente la locuzione ellitica, « da cuore, o di cuore » vuol dire con spontaneità affettuosa..... Scriveva il Firenzuola della Traviata dei suoi tempi: « Nè erano i baci finti, nè in « quella guisa che ella li soleva porgere agli altri amanti; non domandatori di ricchi drappi, non rattori « d'argento e oro, ma puri, sinceri di « voglia, se le spiccavano di insù il « cuore ».

Una equivalenza, quasi di sinonimia, fu affermata in tutti i tempi, fra cuore, passione ed amore.

O amore, amore, amor! Tutto il senti [illegible]
Nell'esultanza de l'april risorto;
Dai profumi alle rose ed ai venti,
Copri [illegible]
Ma poi mio cor [illegible]

(Continua)

DALLA PROVINCIA

Particolari sul suicidio del segretario Pielli DI PORDENONE

Pordenone, 27 febbraio.

Il signor Domenico Pielli, d'anni 55, segretario patentato, addetto allo Stato Civile presso il nostro Municipio, *si è* recato stamattina all'Ufficio nell'ora di consuetudine, vale a dire alle 9.

Parlò, senza manifestare la menoma preoccupazione, cogli impiegati; ad uno di questi dettò un ricorso, indi sbrigò certe faccende con insolita sollecitudine, e poi, erano le 10, recatosi nella sala delle udienze del Giudice Conciliatore, poneva fine a' suoi giorni con un colpo di revolver.

Accorsi gl'impiegati, lo trovarono disteso in mezzo la sala predetta, con le cervella schizzate intorno, ed un occhio quasi fuori dell'orbita. Figuratevi come devono essere rimasti a quell'orrendo spettacolo!

La notizia si sparse in un baleno per la città, destando la più triste impressione.

Fu subito sul luogo l'Autorità Giudiziaria per le constatazioni di legge, indi il cadavere fu trasportato al civico Ospitale.

Sopra il suo tavolo venne trovata una lettera aperta, scritta pochi momenti prima di suicidarsi, e diretta al signor Giuseppe De Paoli, impiegato municipale, nella quale diceva di avere per tanti giorni lottato contro la morte, ma che ora era risoluto di por fine a' *suoi giorni. Poscia gli* raccomandava, con linguaggio imperativo, che i suoi funerali abbiano ad essere modesti e puramente civili, e di chiedere per esso perdono alla moglie, per sì crudele abbandono. Finiva porgendo i suoi amichevoli saluti agl'impiegati municipali.

Il Pielli professava idee materialiste. Fu buon patriota. Fece la campagna del 1866, quale furiere di artiglieria, e poi fu a Mentana, sotto ufficiale.

Era abbastanza colto; scrisse, qualche volta, in giornali, trattando cose d'amministrazione. Aveva principî liberali.

Colla moglie era in accordo perfetto, e trovavasi in buone condizioni economiche.

Quale dunque la causa che lo trasse al funesto proposito?

Secondo l'opinione generale sarebbe questa.

Il Pielli aspirava a diventare segretario capo del nostro Comune. Dopo che il signor Carlo Bassani venne collocato a riposo, e che il posto di segretario rimase quindi vacante, si cominciò a parlare dell'apertura del concorso. Compreso, il Pielli che in Municipio non spirava buon'aria per lui. La maggioranza, infatti, dei Consiglieri, non lo riteneva idoneo a quel posto.

Il Pielli, allora, e gli altri impiegati, proposero al Consiglio di assumere il *disimpegno delle mansioni tutte dell'ufficio* comunale, ma tale proposta veniva respinta.

Questa patita delusione — ripeto secondo la *voce generale* — avrebbe indotto il Pielli a torsi la vita.

Sarebbe dunque una vittima dell'ambizione, o di un amor proprio esagerato e fuorviato?...

Dicesi che, molti anni fa, abbia tentato suicidarsi per un amore contrastato.

Domani avranno luogo i funerali.

Il Cronista

Cividale, *26 febbraio.*

La rinuncia del dott. Petrucco. (*)

(*Nos*) Ciò che vi annunciavo nella mia ultima lettera come cosa probabile, si è avverato. Il nostro distinto chirurgo dott. Giuseppe Petrucco, ha rinunciato a questa condotta, quale gli veniva imposta dall'arbitrario nuovo riparto medico manipolato dal Municipio nel modo che già vi ho detto.

Ciò era da aspettarsi: le nuove disposizioni pel servizio sanitario del Comune, offendevano gravemente il bravo professionista nel suo amor proprio, e gl'imponevano maggiori fatiche senza adeguato compenso; quindi egli non poteva accettarle.

Il dott. Petrucco non ha perduto nulla, perchè, o resti o vada, la sua nota e distinta abilità e la sua scienza, gli assicurano sempre ed ovunque lavoro e guadagni, e soddisfazioni morali; *ma ha perduto* il paese, e sopratutto quegli abitanti pei quali era stabilito il tanto necessario servizio chirurgico gratuito.

Ed eccoci ai risultati di questo sapientissimo colpo di testa del Municipio, che per ora sono i seguenti:

Il medico Fanna che è e non è in pensione, e si trova nella comoda posizione di « color che son sospesi »; il dott. Petrucco rinunciatario; una lite in vista, che questi si propone di intentare al Comune; il dott. Dorigo che, o subito o alla prima occasione propizia, farà come il dott. Petrucco; il servizio sanitario del paese in piena dissoluzione, se non ci fosse l'abnegazione angelica del dott. Fanna, e la rassegnazione, *per ora*, del dott. Dorigo; e finalmente il malcontento del paese, che non aveva niente affatto bisogno di essere agitato con una questione medica, creata artificialmente non a scopo di *migliorare quel servizio o di fare* risparmi, ma per motivi.... che tutti sanno.

A questo potete aggiungere che il dott. Chiaruttini pare abbia proprio deciso di non prestarsi a cavare la castagna dal fuoco per conto del Municipio, e che non accetterà il posto che gli venne creato per scavalcare il dott. Petrucco. Vengo anzi assicurato da buona parte che egli abbia già rinunciato formalmente. Anche per deferenza verso i colleghi maltrattati, egli non poteva contenersi diversamente — anzi sopratutto per questo.

« E la baracca così cammina », in questo allegro paese; e, pur accumulando una corbelleria *sopra* l'altra, i nostri impagabili *padroni* continuano a gonfiarsi come la rana d'Esopo, ed a darsi delle grandi arie di *salvatori* della patria! *Pùar Cividat!*

(*) Su questo medesimo argomento, e su qualche altra cosa ancora, abbiamo ricevuto questa mattina da un corrispondente straordinario un'altra corrispondenza, che pubblicheremo domani.

(*N. d. R.*)

I fatti turpi di Tarcento

Abbiamo ieri riferito come a Tarcento siano state scoperte delle turpitudini a danno di parecchi bambini di quel paese e ad opera di un giovinastro sedicenne.

Pur troppo i fatti sono veri. L'autore dei medesimi, che fu arrestato, ed è certo Giuseppe Michelizza d'anni 16, ha *confessato le sue nefandezze* al riguardo di nove bambini dai 5 ai 10 anni, d'ambo i sessi, che furono trovati affetti da mali sifilitici.

Siccome però il Michelizza, che fu visitato, venne trovato immune da detti mali, così ritiensi ch'egli abbia un complice delle sue turpitudini.

L'autorità giudiziaria e l'arma dei carabinieri stanno facendo indagini per iscoprire l'altro colpevole di quegli atti bestiali.

Frode. Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Beniamino Merlino da S. Daniele perchè con raggiri fraudolenti atti a sorprendere la buona fede di tal Pietro Perussi fecesi consegnare dal medesimo la somma di lire 600.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Oggi al tocco si raduna il Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Il sindaco e la garanzia amministrativa. È noto come i prefetti, sottoprefetti ed i sindaci, non possono essere sottoposti a procedimento per alcun atto concernente l'esercizio delle loro funzioni, senza autorizzazione del Re e previo il parere del Consiglio di Stato.

Ora la Cassazione, con sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, ha ultimamente deciso che tale garanzia non si estende a tutti gli atti che il sindaco, o chi legittimamente ne fa le veci, compia nell'esercizio delle sue funzioni, ma solo agli atti compiuti nella qualità di ufficiale del Governo.

Per i computisti. È aperto il concorso per esami a tre posti di computista di 2. classe nel ministero dei Lavori Pubblici, con l'annuo stipendio di L. 2000, nonchè a quelli altri che potranno rendersi vacanti nella stessa classe fino al 31 dicembre 1893.

Gli esami avranno luogo in Roma e cominceranno il 4 aprile p. v. Le istanze in bollo da L. 1.00, dovranno essere presentate non più tardi del 20 marzo p. v. al segretariato generale del predetto ministero.

Per la documentazione delle domande e per le norme, regolatrici del concorso rivolgersi alla prefettura.

Asilo Volpe. *L'ingegnere* cav. Falcioni Giovanni, ha compiuto il progetto dei *locali* per l'Asilo *infantile* da erigersi per la munificenza del benemerito cav. Marco Volpe.

Il collocamento della prima pietra dell'erigendo Asilo si farà il giorno 14 del p. p. marzo, auspice la Società generale di mutuo soccorso, coll'intervento delle autorità civili e militari.

I bellissimi disegni che costituiscono il progetto, si stanno ora litografando nello stabilimento Passero.

La morte improvvisa del Presidente del Tribunale

Ieri a sera una grave notizia, altrettanto triste quanto inaspettata, si sparse per la città dopo le 6: il cav. Lodovico Scrinzi, Presidente del nostro Tribunale, era stato trovato morto nel suo gabinetto.

Ecco come avvenne il doloroso fatto.

Ieri, secondo il solito, il portiere Mattiussi fu nel gabinetto del Presidente alle 5 per la firma degli atti, e trovò il cav. Scrinzi seduto al suo tavolo, del solito umore, e senza che nulla accennasse all'essere egli indisposto.

Mezz'ora dopo, il portiere aspettava di essere chiamato dal campanello elettrico del Presidente, come questi faceva regolarmente ogni giorno alle 5 e mezza precise, quando cioè se ne andava dall'Ufficio.

Ma il campanello non si faceva sentire. Erano le 6, e tutti se n'erano andati, meno il Presidente.

Il Mattiussi, conoscendo quanto fosse metodico il cav. Scrinzi, aveva cominciato ad inquietarsi per il ritardo, e finì coll'andar a bussare alla porta del gabinetto, senza che gli venisse risposto.

Allora, vieppiù inquieto, aprì l'uscio, e gli si presentò un triste spettacolo: il cav. Scrinzi giaceva morto disteso sul tappeto in mezzo al gabinetto. Era vestito per uscire, col cappello in testa, e stringeva tuttavia nella destra una boccetta di aceto aromatico, ch'erasi vuotata sul tappeto, ed alla quale certo il poveretto era ricorso sentendosi venir male.

Il portiere, spaventato a quella vista, scese a precipizio in istrada in cerca d'aiuto, e trovati prima due carabinieri li mandò sopra; quindi trovò il medico dott. Scaini, il quale pure salì tosto in Tribunale, ma non potè che constatare la morte del Presidente, che doveva essere avvenuta mezz'ora prima.

Intanto la voce erasi sparsa rapidamente in città, e primo ad accorrere in Tribunale fu il cav. Caobelli, Procuratore del Re; quindi giunsero l'avv. Randi, Sostituto Procuratore, il Giudice Tedeschi, l'avv. Lodovico Billia, il nuovo Vice Presidente cav. Matteoli, il Prefetto comm. Gamba, il medico D'Agostini, ed altri.

Fu tosto provveduto al trasporto del cadavere, mediante la barella municipale, scortata dal capoquartiere Degani, all'abitazione del defunto, in casa Fabris, via Grazzano.

Il cav. Scrinzi non aveva famiglia propria. Il cav. Caobelli telegrafò subito alla sorella del defunto ad Alberedo d'Adige, ed al fratello che abita a Milano. Oggi si sospesero le udienze del Tribunale, dopo parole opportune, all'udienza penale, del sostituto avv. Randi, dell'avv. Schiavi per la curia udinese e dell'avv. Podrecca per la curia cividalese; e del Giudice Urli all'udienza Civile. Alle finestre del Tribunale sono oggi esposte bandiere abbrunate.

Il cav. Scrinzi aveva 62 anni, e la sua morte così fulminea devesi probabilmente attribuire alla rottura di un aneurisma.

* *

Come abbiamo detto, il cav. Scrinzi aveva 62 anni, anzi li avrebbe compiuti ora, essendo nato ad Alberedo d'Adige, nel marzo 1831.

Era da tre anni Presidente del nostro Tribunale, ed era venuto dal Tribunale di Milano, ove copriva la carica di Vice Presidente, a sostituire il cav. Bonnicelli.

Il cav. Scrinzi aspettava prossima la sua promozione, e desiderava ritornare a Milano.

Era magistrato integro, amatissimo da quanti lo conoscevano, per le doti del cuore e per la mitezza del carattere. Aveva le maniere squisitamente cortesi di un perfetto gentiluomo. Perciò la sua improvvisa perdita è generalmente lamentata, e più dalla nostra magistratura e dalla nostra curia, che meglio ebbero campo di apprezzare le rare qualità del compianto Presidente.

Gli si faranno domani solenni funerali.

Consiglio dell'ordine degli avvocati. Nel dare ai colleghi la dolorosa notizia della improvvisa morte del Presidente di questo Tribunale, cav. Lodovico Scrinzi, questo Ufficio li invita a intervenire ai funerali che avranno luogo nel giorno e nell'ora indicati con separato avviso.

Il Presidente *L. C. Schiavi*

Consiglio di disciplina dei procuratori. Nel dare ai colleghi *la dolorosa* notizia della improvvisa morte del presidente di questo Tribunale, cav. Lodovico Scrinzi, questo ufficio li invita ad intervenire ai funerali che avranno luogo nel giorno e nell'ora indicati in separato avviso.

La Presidenza

Il feritore dello Zilli. Jermattina da questi agenti di P. S. venne accompagnato all'ufficio locale certo Luigi Sgobino detto *Gris* fu Giov. Batt., d'anni 45, lavorante presso i fratelli Del Torso, ed abitante a San Gottardo, autore del ferimento a danno di tal Giuseppe Zilli fu Paolo, d'anni 69, contadino da San Gottardo, guaribile entro dieci giorni, salvo complicazioni.

Furto ed arresto. Ieri verso le 2 pom. venne dalle guardie di città arrestato in via Superiore certo Pietro Ciboldi fu Antonio d'anni 67, muratore nato a Percotto e qui domiciliato, abitante in detta via al n. 63, insieme a tale Virginia Stroppolo di Domenico d'anni 30, domestica pregiudicata, nata a Pocenia, qui dimorante presso il detto Ciboldi, perchè autori di furto, commesso nella notte scorsa in via del Sale, di un portafoglio di pelle contenente 95 fiorini, a danno di tal Giuseppe Zuenk fu Giovanni d'anni 40, nato a Kern (Austria) capocilindratore alla Ferriera, abitante *in* via Cussignacco n. 37.

I Pagliacci. La nuova applaudita opera del maestro Leoncavallo andrà in scena al « Sociale » sabato sera. Le prove procedono bene.

Buona usanza. Offerte fatte alla *locale* Congregazione di Carità in morte di *Del Fabbro Angelo:*

Fabris Italia-Marzuttini lire 1.

di *Bianchi Basilio:*

Sala Antonietta lire 2, Zoccolari capitano Umberto 5.

di *Scoffo Guido di Giuseppe:*

Burdusco Luigi lire 1, Barnaba Pietro 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 2 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 28
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.1	750.9	752.0	750.9
Umido relat.	78	77	89	87
Stato di cielo	cop.	cop.	piov.	piov.
Acqua cad. m.	1.6	1.0	—	3.5
Vento (direzione	NE	SE	SE	E
Vento (vel. Kilom.	4	1	1	4
Term. centigr.	8.0	10.2	9.2	9.0

Temperatura (massima 10.8

(minima 6.2

Temperatura minima all'aperto 1.4

Nella notte 7.1 6.8

Tempo probabile:

Venti freschi meridionali. Cielo vario al Sud nuvoloso con qualche pioggia nell'Italia superiore. Temperatura sempre mite.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27.

Presidenza ZANARDELLI.

Aperta la seduta alle 2, l'on. ministro Bonacci risponde a Colajanni e a Tasca Lanza circa la non avvenuta scoperta degli autori dell'assassinio di Notarbartolo, l'ex sindaco di Palermo ed ex presidente del Banco di Sicilia, assassinato in ferrovia presso Palermo. Appare che le autorità procedettero con energia ed hanno fiducia di riuscire alla scoperta dei colpevoli.

Giolitti dichiara che l'amministrazione dell'interno pose a disposizione dell'autorità giudiziaria tutti i mezzi necessari per raggiungere lo scopo.

Colajanni lamenta il cattivo servizio di pubblica sicurezza in Sicilia e i ritardi frapposti dal prefetto di Termini.

Si riprende quindi la discussione sulle convenzioni marittime.

Parla Ruggeri che è contrario alle convenzioni; e Cao Pinna che reclama provvedimenti per la Sardegna.

Quindi il ministro Finocchiaro Aprile in un lungo discorso offre in nome del governo le più ample spiegazioni.

Dopo il discorso dell'on. Finocchiaro Aprile, si rinvia l'esame delle convenzioni, e il presidente Zanardelli annunzia nuove interpellanze ed interrogazioni.

Quindi si leva la seduta alle 6 e 20.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle 2 e 25; il ministro Grimaldi presenta il progetto di legge per la proroga a tutto marzo dell'esercizio provvisorio per i bilanci dell'Entrata e del Tesoro.

Quindi si riprende l'esame degli articoli del progetto di legge sull'avanzamento nell'esercito.

Prendono parte alla discussione (che non presenta nulla di notevole) il relatore Taverna, il ministro Pelloux e i senatore Ricotti, Sciacci, Mezzacapo, Ferrero, Sforza-Cesarini.

Rinviato il seguito della discussione, il presidente annunzia che la tornata di domani comincierà colla discussione dell'esercizio provvisorio: e si leva la seduta alle 6 e 5.

LA QUESTIONE BONGHI davanti al Consiglio di Stato

Telegrafano da Roma in data di ieri:

La commissione dei Consiglieri di Stato, incaricata di giudicare l'on. Bonghi, udì ieri la giustificazione del collega, che parlò lungamente.

Come egli si difenda è inutile dirlo: la commissione si adunerà nuovamente per formulare il parere da sottoporre all'intero Consiglio di Stato.

Secondo la *Tribuna*, Bonghi discolpandosi innanzi alla Commissione del Consiglio di Stato pare abbia detto che lo scritto pubblicato nella *Nuova Antologia* è scientifico, e se vi si vollero scorgere delle allusioni, ciò dipese dalle condizioni del momento.

Quanto allo scritto pubblicato dal *Matin*, crede di non aver fatto rivelazioni ma, attenuato quello che delle cose nostre attuali si sa, o credesi di sapere, in Francia. Aggiunse che se per continuare a scrivere dovesse cessare di essere consigliere, cesserebbe.

Secondo la *Tribuna* parrebbe che la Commissione suddetta avesse di già formulato il parere da sottoporre alla seduta plenaria del Consiglio di Stato, e ciò contrariamente a quanto affermano altri giornali.

L'inchiesta sulle Banche

Il *Diritto* dice che i risultati dell'ispezione constatano che tutte le Banche, eccetto quella Romana, si trovano in condizioni non cattive, quantunque tutte abbiamo fatto operazioni non adatte ad

istituti di emissione o parecchie vi siano state spinte dagli stessi governi.

* * *

Si dice che l'elenco degli uomini politici che hanno cambiali in sofferenza presso le varie Banche, sia di oltre un centinaio.

Quanto ha incassato il Papa

Secondo le ultime notizie, il Papa avrebbe ricevuto, in occasione del suo giubileo, le seguenti somme dalla sola Austria: 100,000 franchi dall'imperatore; 100,000 dagli arciduchi; 100,000 dall'arcivescovo di Praga; 100,000 dal primate d'Ungheria; 250,000 dall'episcopato austro-ungarico; 300,000 dall'aristocrazia boema, ed altre 500,000 circa da ricche famiglie, preti, conventi, associazioni, ecc. In totale circa un milione e mezzo.

Dalle Repubbliche dell'America, e soltanto gli Stati-Uniti, il papa ha ricevuto circa lire 400,000 di cui 150,000 dal Messico.

Si calcola che in tutto, gli incassi di questi giorni abbiano superato i sei milioni di lire.

Le tragedie dell'adulterio

Il tristissimo fatto di Roma

Certo Luigi Fascetti, di 40 anni, ammogliato da circa dieci anni con due figli, uno di 10 anni e l'altro di pochi mesi, aveva una trattoria in via Testa Spaccata, a Roma.

Gli affari gli andavano bene e la trattoria era sempre affollata.

Il Fascetti vi aveva impiegato altri tre fratelli; sospettava però che uno di questi, Antonio, avesse illecite relazioni colla moglie: i sospetti datavano da sei mesi.

Ieri i sospetti del Fascetti divennero certezza da certe occhiate e furtive strette di mano, che rilevò scambiarsi fra i due.

Bisogna notare che il Fascetti ha la casa sopra l'osteria; e ieri, non vedendo nè la moglie nè il fratello, salì nelle stanze superiori; quivi sentì uno scricchiolio del letto: compreso tutto ed entrò nella camera.

La moglie ed il fratello erano sul letto del figlio.

Luigi si slanciò sulla moglie, la prese per i capelli, e le immerse un coltello nella schiena.

L'Antonio fuggì, mentre la moglie ferita si mise a lottare col marito.

Nell'osteria si udirono le grida dei due: gli altri fratelli accorsero e trovarono Luigi che teneva la moglie per i capelli.

Credettero che fosse una delle solite liti e li divisero; ma allora la moglie rotolò a terra morta, mentre Luigi si diede a fuggire, e iersera non era ancora stato arrestato.

Il medico chiamato non fece che constatare la morte della donna.

Il coltello le aveva perforato l'addome, ledendo il polmone.

Si constatò anche una contusione al capo, forse prodotta dalla caduta.

Preparativi della spedizione Nansen al Polo Nord

Da Cristiania si telegrafa al *Times*: Il dott. Nansen partirà da qui per la sua spedizione artica, al principio di giugno.

L'esploratore ha passato una quindicina di giorni sotto la tenda di seta che forma parte del suo equipaggiamento, per esperimentarla, ed il capitano Swerdrup, come il tenente di marina Scott Hansen, devono abituarsi a dormire all'aria aperta sotto pelli di lupo che la spedizione deve prender seco.

« Delle pratiche sono state fatte dal ministro di Svezia-Norvegia a Pietroburgo per stabilire un deposito d'una trentina dei migliori cani da slitta sulla via Yukahir in Siberia, ove il dott. Nansen li raggiungerà nel mese di luglio. Lo stesso ministro ha potuto ottenere dal Governo russo la promessa che le autorità lungo le coste della Siberia presteranno al dott. Nansen tutta l'assistenza di cui potrà aver bisogno.

« La spedizione prenderà seco seimila chilogrammi di pane biscotto, confezionato in un modo speciale. »

Com'è noto, il dottor Nansen conta di trovarsi con la sua nave nel mare di Behring prima della stretta dell'inverno.

La nave si recherà al nord dell'isola Liakow e tenterà di approssimarsi al polo più che sia possibile. Verrà allora la nave rinserrata *tra i ghiacci*, e secondo la teoria del Nansen, trascinata *verso il polo e da di là alle coste orientali della Groenlandia*, dondo ritornerà in Norvegia.

A proposito.

Il Governo russo pare intenzionato di erigere un monumento sulla tomba del famoso navigatore Behring, nell'isola omonima. Questa tomba venne recentemente trovata dall'equipaggio d'una nave russa. Il cap. Niltas Behring, che diede il suo nome allo stretto che separa l'Asia dall'America, è morto, come si sa, nel 1841.

La fortuna dei deputati

Telegrafano da Parigi in data di ieri: Il gruppo degli studi della Camera sta esaminando una interessante proposta del deputato repubblicano Beauquier, che verrà presentata fra qualche giorno.

Il Beauquier vorrebbe che i candidati alla deputazione facessero conoscere le loro condizioni finanziarie prima dello scrutinio ed alla fine della legislatura!

UNA DIMOSTRAZIONE NAVALE davanti a Bangkok

Mandano da Parigi:

È insistente la voce che sarà fatta una dimostrazione navale davanti a Bangkok (Indo Cina), per appoggiare i reclami che il plenipotenziario francese indirizzerà al re di Siam, che occupa, si vuole istigato dall'Inghilterra, la riva del Mekong, che appartiene alla Francia.

UN UOMO SOTTO IL TRENO

Telegrafano da Monza in data di ieri: Il diretto 53, proveniente da Chiasso per Milano di passaggio per Monza, ieri alle 7.14 pom., investiva fra i caselli 13 e 14 in prossimità all'entrata del tunnel, un individuo tuttora sconosciuto, rendendolo informe cadavere. Non si sa, se fu suicidio o disgrazia.

Indosso non gli si trovarono nè orologio nè denari. Solo un borsellino con una ricevuta di lettera raccomandata spedita dall'ufficio postale in Borgo P. Genova in Milano, in data del 4 corrente, diretta a certo Negri di Vignale Monferrato.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *28 febbraio 1893.*

Rendita	20 feb	21 feb.	22 feb.	23 feb.	24 feb	25 feb	27 feb.	28 feb.
Ital. 5 % contanti	96.60	96.40	96.40	96.65	96.40	96.60	96.77	96.90
» fine mese	96.10	96.50	96.50	96.70	96.45	96.60	96.60	97.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—	97.—	97.—	97.½	95.½	98.—	98.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	310.—	310.—	310.—	310.—	315.—	315.—	315.—	315.—
» 3 % Italiane	302.—	300.—	302.—	300.—	303.—	303.—	303.—	303.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	492.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» » » 4 ½	499.—	499.—	499.—	499.—	499.—	499.—	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	606.—	606.—	506.—	506.—	606.—	506.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	102.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1380.—	1335.—	1335.—	1330.—	1335.—	1350.—	1650.—	1350.—
» di Udine	113.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	30.—	30.—	30.—	30.—	30.—	30.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	259.—	259.—	259.—	259.—	259.—	259.—	259.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	660.—	661.—	661.—	661.—	665.—	695.—	666.—	670.—
» » Mediterranee	531.—	535.—	534.—	534.—	535.—	539.—	540.—	545.—
Cambi e valute								
Francia chèque	104.15	104.¼	104.15	104.¼	104.25	104.25	104.¼	104.15
Germania »	128.¼	126.¼	128.15	128.¼	128.¼	128.¼	128.¼	128.¼
Londra »	26.22	26.22	26.21	26.22	26.22	26.22	26.22	26.22
Austria e Banconote »	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼
Napoleoni »	20.81	20.80	20.80	20.81	20.80	20.80	20.80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.—	92.50	93.50	92.63	92.50	92.60	93.—	92.90
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	92.60	92.65	—.—	92.65	—.—	—.—
Tendenza calma								

SOLDATI SOCIALISTI

Ha destato sensazione nel Belgio la scoperta di una società militare socialista a Tournai.

Vi appartengono tre ufficiali e 42 soldati.

Citati dinanzi al Consiglio di disciplina, essi fecero un'ampia professione di *fede socialista e dichiararono che, ove avvenisse una sollevazione di popolo, essi rifiuterebbero l'obbedienza.*

Furono tutti arrestati e deferiti al *Consiglio di guerra.*

I sott'ufficiali furono tosto degradati.

DUE FRATELLI CHE SI SUICIDANO!

A Parigi i due fratelli Augusto e Renato Froment si sono suicidati in condizioni emozionanti.

Renato, impiegato alla ferrovia, soffriva di mancanze di memoria, che gli procuravano frequenti rimproveri da parte dei superiori onde giorni sono scrisse al fratello Augusto, sergente di guarnigione presso Parigi, che voleva uccidersi.

Augusto gli rispose di aspettarlo, giacchè egli pure, essendo sprovvisto di quattrini, era venuto nella determinazione di uccidersi.

E così i due fratelli si trovarono assieme, andarono all'albergo e *là si spararono reciprocamente dei colpi di revolver al cuore.*

Si noti che, mentre la vettura *dell'ambulatorio trasportava i suicidi dall'albergo all'ospedale*, investì uno spazzino stradale, ferendolo assai gravemente.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Governo austriaco e il Vaticano

Nel ricevimento al Vaticano dall'ambasciatore austriaco non fu fatto cenno della famosa dimostrazione, tenuta a Vienna il 14 febbraio dal cardinale Grusche, a favore del potere temporale.

Si assicura che Kalnoky fece intendere al Papa che, quel Governo non ha nessuna intenzione di intromettersi nella quistione della temporalità papale.

Per il suffragio universale

Bruxelles 27 — Ieri vi fu il voto popolare sulla proposta Janson concernente il suffragio universale puro e semplice.

Nella città di Bruxelles e sobborghi. Iscritti 111,700. Votanti 60,279. Favorevoli 46,660.

Si astennero gli elettori cattolici reclamanti misure prudenti prima di accettare la revisione della costituzione.

Uno scontro cogli arabi

Bruxelles 27 — Un telegramma dallo Stato libero del Congo annunzia uno scontro sul Lomain del comandante Dhani con una forte truppa di arabi.

I capi e 500 arabi rimasero prigionieri.

Corriere commerciale

Sete

Lione, 25 febbraio

Durante la settimana che abbiamo attraversata, la domanda è stata almeno ugualmente attiva che nella settimana precedente; e se i contratti non sono stati più numerosi, ciò dipende dal fatto della diminuzione sempre maggiore della merce disponibile.

Il fatto è, che i bisogni della fabbrica lungi dal diminuire, crescono tutti i giorni, e che, malgrado la franca accettazione del rialzo, molti compratori non trovano più di potersi *approvvigionare* in certi articoli; soprattutto nei titoli fini, dei quali le scarse balle che si presentano, sono comperate a prezzi alti, man mano che arrivano alla portata del consumo, i cui bisogni si portano ancora di preferenza sulle sete europee.

La speculazione ha largamente operato su delle qualità di un ordine più corrente, i cui prezzi sono sempre relativamente bassi; e fra esse citerò particolarmente le greggie della China e di Canton, delle quali si sono fatti grossi affari. L'aumento è stato per questa settimana di fr. 2 a 5, secondo i generi, per le sete più fine, comprese le giapponesi; e di fr. 1 a 3 sulle altre greggie asiatiche.

La tendenza rimane ferma alla continuazione del movimento, giustificato dalla scarsità della merce in guisa, che è impossibile di assegnarle un limite.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.31 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.58 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.03 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.15 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 9.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.19 p.	5.10 p. S. F.	6.30 p.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

MIRACOLOSA INJEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

PREPARATA GIUSTA LA FORMULA IN CALCE

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degl'altri, *lo si notifichi* con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, *la quale spedirà* tosto un apposito foglio in cui figureranno ben **centinaia** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati radicalmente spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri ecc. Agl'increduli garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll' inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno.

Prezzo dell' Injezione L. 3, con *siringa igienica* L. 3.50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

In Udine presso AUGUSTO BOSERO Farmacia alla Fenice Risorta Via della Posta 22

Restringimento di 22 anni !...

Il mio *restringimento* era arrivato al « non plus ultra » ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 26.

Pisa, 1 luglio 1889.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare.

Flussi bianchi delle donne

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Prof. Emilio Di Tomaso

Vista per la firma del Dott. Emilio Di Tomaso
Il Vice Sindaco f.° *D. Pasquali*

Scolo cronico di 25 anni !...

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici *fra i quali quel tal signor Gavaldi*, che aveva uno scolo fino dal 1864, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecco, 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi — droghiere, via Cavour, 16.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice-cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da goccetta militare con catarro vescicale, *forti bruciori uretrali* e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti è guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento vi stringo la mano e credetemi

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

Formula: Laud *g.* 20 — Estr. drog. tanniche indiane gr. 1 — Trem cent. 30. Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali. Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di *prova*, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo' **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Prata, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 25, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (*tre*), più centesimi 30 *per raccomandazione.*

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Droghérie.

LA MIGLIORE ACQUA

PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO

DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è



la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o *madri di famiglia*, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Mason Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Bonanga Silviofarmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il *bagno* e *prima* della *reazione.*

Presa prima dei pasti od all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll' uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli » a Lire **2.50** la Bottiglia.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all' Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.



VERA ACQUA DI GIGLIO

E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco